

Il Vangelo dell'Impero: come il mito, il sionismo e il mercato hanno cospirato per smantellare la pace

controinformazione.info/il-vangelo-dell'impero-come-il-mito-il-sionismo-e-il-mercato-hanno-cospirato-per-smantellare-la-pace

26 GIUGNO 2025



di Phil Butler (*)

L'ordine globale moderno è guidato meno dalla diplomazia e più da antichi miti, da una teologia militarizzata e da un vangelo di guerra senza fine mascherato da dovere divino e democratico.

C'è un vangelo inespresso che guida la politica globale odierna, e non si trova nei libri polverosi dei teologi o nelle tranquille stanze della diplomazia. **È un vangelo ammantato di antiche scritture e stampato nei bilanci militari-industriali. È un vangelo di profitto, mandato divino e conflitto permanente.**

Mentre le bombe israeliane cadono ancora una volta su Gaza e i missili uccidono scienziati e poeti iraniani – sostenuti dalla ferrea retorica e dalle armi americane – il mondo sta assistendo a qualcosa di più di una guerra regionale. **Stiamo assistendo a una rivelazione: l'ordine geopolitico moderno attinge non solo alle risorse e alla realpolitik, ma anche a miti più antichi di qualsiasi stato e più potenti di qualsiasi arma.**

In Ucraina, ad esempio, un nazismo spietato ha preso il sopravvento su molti, sotto le guglie di alcuni dei più antichi tabernacoli del mondo. **Ma la questione Ucraina-Russia minaccia di cancellare il cristianesimo ortodosso. E chi vorrebbe farlo?**

Il Dio che tutti conosciamo dentro di noi non santifica l'omicidio di donne e bambini disarmati

Il tempio non fu mai distrutto: fu privatizzato

Il sionismo, in particolare nella sua attuale forma etnonazionalista, non è un caso isolato. È il gemello teologico dell'eccezionalismo americano (vedi Obama), nato dalla stessa madre: la convinzione che un solo popolo – scelto da Yahweh o battezzato nella Costituzione – sia destinato a governare, redimere o fungere da “polizia” della Terra.

L'Israele di oggi non indossa più gli stracci dei rifugiati. È uno stato militarizzato sostenuto da miliardi di aiuti statunitensi, dotato di armi nucleari e radicato in un'ideologia che fonde l'eredità divina con l'ingegneria demografica. **L'occupazione non è una tragedia: è dottrina.**



E questa dottrina è diventata globale. Che sia per necessità o per qualche distorta proposta commerciale divina, gli israeliani sono stati il fulcro della carneficina nell'Europa orientale, e in particolare in Medio Oriente. Che sia consapevolmente opera del banchiere londinese, o inconsapevolmente opera del giovane colono israeliano in Palestina, una piccola nazione sta riuscendo a dominare il 99,999% del resto del mondo. **Israele è l'antitesi di un mondo multipolare e, in definitiva, il nemico dell'uguaglianza, a mio parere.**

Quando il Pentagono divenne il nuovo Monte Sinai

Non c'è bisogno di guardare lontano per vedere come antichi paradigmi di elezione influenzino oggi l'imperialismo del XXI secolo. Quando George W. Bush definì la guerra al terrorismo una “crociata”, non si trattò di una gaffe. Fu il compimento di una profezia.

Dall'Afghanistan all'Iraq, dalla Libia alla Siria, gli interventi americani hanno spesso portato con sé il sottile linguaggio della salvezza: liberare gli oppressi, diffondere la libertà e portare la luce nei luoghi oscuri.

Ma le bombe cadono sempre sui poveri e sui diseredati. E il petrolio scorre sempre in salita. Lo sappiamo tutti. È proprio davanti ai nostri occhi. Ma continueremo ad aggrapparci a ciò che ci fa sentire a nostro agio. Non vogliamo demolire i nostri sistemi di credenze per diventare persone migliori o cittadini del mondo. Sarebbe difficile.

Dietro le quinte, **il vero Dio è il mercato. BlackRock, Lockheed, Raytheon e Boeing non predicano, ma pagano la decima profumatamente.** Quello che è iniziato come teologia è diventato economia. La guerra non è più il fallimento della diplomazia, è una strategia trimestrale. E gli strateghi che hanno ucciso centinaia di milioni di persone ora hanno paura. Sembra che la Terza Guerra Mondiale e una nuova Era Oscura siano tutto ciò che può salvare le loro strategie.

Custodi di un'apocalisse creata

Ci fu un tempo in cui i profeti mettevano in guardia contro una cosa del genere, quando Gesù rovesciò le tavole del Tempio. Quando Maometto condannò l'avidità tribale. Quando gli gnostici sussurravano che il Dio di questo mondo – il Demiurgo – fosse un falso creatore, un impostore geloso, e ci sono centinaia di altri esempi in quasi tutte le religioni della Terra.

Oggi, quelle voci sono censurate o criminalizzate. Julian Assange è in prigione. **Gli attivisti per la pace sono definiti traditori. I palestinesi sono etichettati come terroristi per aver seppellito i loro figli.** La coscienza del mondo è soffocata dagli algoritmi e minacciata dalla sorveglianza. E nel frattempo, la macchina da guerra continua a marciare – santificata dalle Scritture, finanziata dalle tasse, protetta dal silenzio e alimentata dalla paura e dall'ignoranza.



Repressione

Una linea nella sabbia, scritta nel sangue e nella fede

Non è antisemita mettere in discussione il sionismo, così come non è anticristiano mettere in discussione i telepredicatori che costruiscono palazzi sulle spalle dei poveri. Israele, come l'America, è diventato uno specchio, che riflette ciò che adoriamo. Se guardiamo in quello specchio e vediamo solo rettitudine, siamo ciechi. Se vediamo sangue, posti di blocco, censura e genocidio, dobbiamo parlare.

Non perché odiamo, ma perché ricordiamo cosa significa giustizia.

Non perché siamo profeti, ma perché **il silenzio ora è complicità**. Dobbiamo essere parte della soluzione se vogliamo che il nostro mondo sia preservato. E per il presidente Trump, far saltare in aria altre persone innocenti o creare Chernobyl in Iran non è una soluzione. Quando il New York Times parlerà di cosa succede quando una centrale nucleare o un impianto di arricchimento vengono fatti a pezzi? Dovremmo irradiare gli iraniani senza bombardieri B-2 che lanciano 20 megatoni di testate nucleari? Riflettete, gente, per l'amor di Dio, riflettete.

Pensiero conclusivo:

Gli antichi miti non sono morti. Sono stati dirottati. Il roveto ardente non parla più dal Sinai: lampeggia sugli schermi, interrotto da riprese di droni e interviste da New York a Londra, da Bruxelles a Berlino.

E da qualche parte, sepolto sotto macerie e retorica, giace il vero patto: che siamo tutti umani e nessuno di noi è stato scelto per il diritto di uccidere. **Il Dio che tutti conosciamo dentro di noi non santifica l'omicidio di donne e bambini disarmati. Gli**

innocenti sono il vero popolo “scelto”, a prescindere da quale Tempio oscuri la loro vita quotidiana.

È ora che tutti noi sacrifichiamo un po' di riflessione profonda su questo. Altrimenti, siamo spacciati.

*Phil Butler, è un investigatore e analista politico, uno scienziato politico ed esperto dell'Europa orientale, è autore del recente bestseller ” Putin's Praetorians ” e di altri libri.

Fonte: Journal Neo

Traduzione: Luciano Lago